



## **Sintesi dei contenuti della Relazione annuale sull'attuazione del PSR 2014-2020 della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 50, paragrafo 9 del regolamento (UE) n. 1303/2013 (RAA 2019)**

### **L'attuazione del programma**

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Piemonte 2014-2020 è stato approvato con la decisione della Commissione europea C(2015) 7456 del 28 ottobre 2015. Esso è stato modificato due volte nel corso del 2019: la prima modifica, notificata nel 2018, è stata approvata con la decisione della Commissione europea C(2019)1469 del 19 febbraio 2019; la seconda modifica è stata approvata con la decisione della Commissione europea C(2019)8194 del 13 novembre 2019. A seguito di tali decisioni la dotazione finanziaria del PSR della Regione Piemonte, inizialmente pari a 1.078.937.848 euro di spesa pubblica, è stata incrementata con 4 milioni di euro di fondi integrativi nazionali (statali e regionali) raggiungendo la somma di 1.082.937.848 euro. Essa risulta così ripartita per priorità<sup>1</sup> dell'Unione in materia di sviluppo rurale (la priorità 1 non ha una propria dotazione finanziaria): priorità 2 (redditività e competitività): 24% del totale, priorità 3 (filieri e rischi): 14%, priorità 4 (ecosistemi): 35%, priorità 5 (gestione efficiente delle risorse e azione per il clima): 8%, priorità 6 (sviluppo delle zone rurali): 15%, assistenza tecnica al programma e misure discontinue<sup>2</sup>: 3%.

Nel 2019 sono stati aperti bandi su 21 diversi tipi di operazione<sup>3</sup>, per un importo finanziario messo a bando pari al 6% delle risorse complessive del PSR<sup>4</sup>. Nel 2019 l'attività principale degli uffici si è concentrata sull'istruttoria delle domande pervenute e sull'emanazione di nuovi bandi. Merita segnalare, in particolare, l'apertura dei primi bandi pubblici su operazioni ricadenti sotto la misura 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste) e sul tipo di operazione 16.4.1 (Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali). Il trend dei pagamenti si è mantenuto costante, confermando le ottime performance del 2018. Nel 2019 sono stati infatti erogati aiuti per oltre 160 milioni di euro, grazie ai quali è stato possibile raggiungere già nel mese di agosto la soglia di pagamenti necessaria a scongiurare il disimpegno automatico dei fondi (regola dell'«N+3»).

---

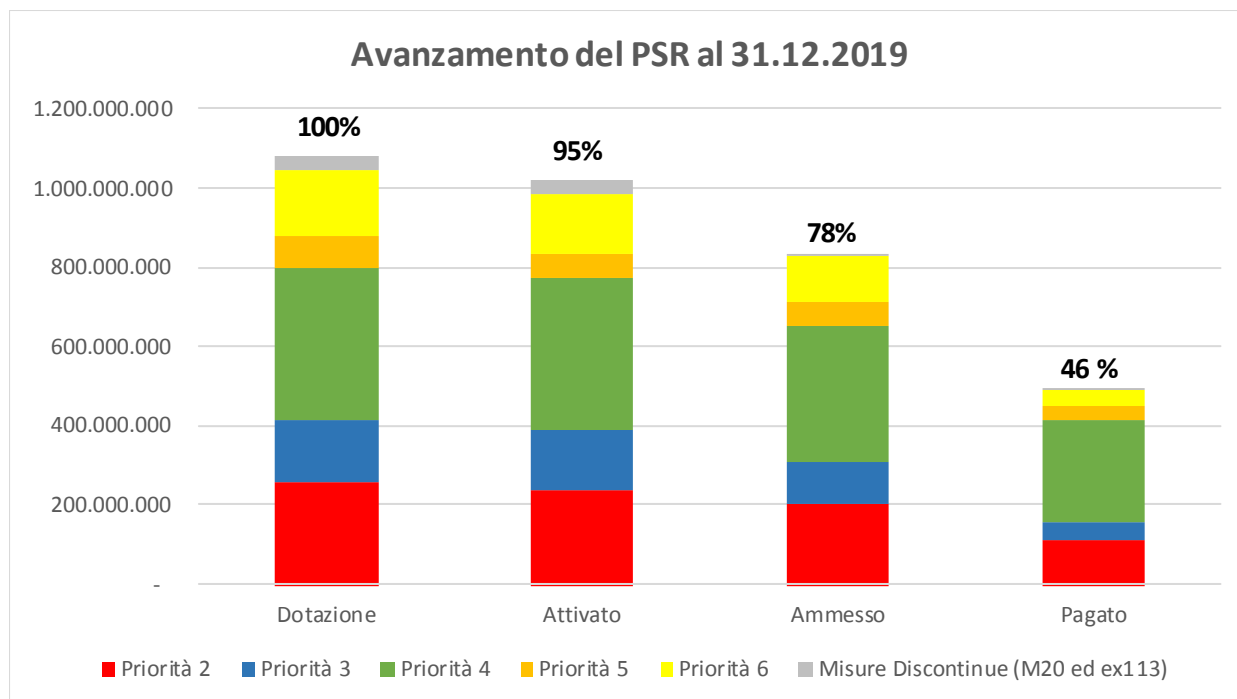
1 Il regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale prevede 6 priorità di intervento, a loro volta articolate in aspetti specifici (detti più comunemente *focus area*).

2 Le misure discontinue sono quelle misure non più previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013 ma i cui impegni, a carattere pluriennale, non si erano conclusi nel 2013. Il PSR della Regione Piemonte prevede una sola misura discontinua: il sostegno al prepensionamento (misura 113 del PSR 2007-2013).

3 Gli interventi del PSR sono organizzati in "tipi di operazione". I tipi di operazione sono collocati all'interno delle misure e delle sotto-misure. Ad esempio, il tipo di operazione codificato 10.1.9 rientra nella misura 10, sotto-misura 1.

4 Il cronoprogramma dei bandi è riportato in allegato al capitolo 1.c della RAA.

Il quadro dell'avanzamento finanziario del PSR nel suo complesso al 31 dicembre 2019 è illustrato nel grafico seguente.



**Avanzamento finanziario del PSR della Regione Piemonte al 31 dicembre 2019 per priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. Sono inclusi i trascinamenti dalla passata programmazione. Importi in euro. I valori percentuali sopra ogni colonna riportano la % di avanzamento rispetto alla dotazione finanziaria del PSR.**

La **priorità 1** (promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali) si caratterizza per non avere una dotazione finanziaria specifica ma al tempo stesso contribuisce con tre indicatori al raggiungimento degli obiettivi del PSR. Al conseguimento di tali target concorre la spesa erogata a valere sulle misure 1 (Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione), 2 (Consulenza) e 16.1 (Costituzione, gestione e operatività dei gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione – PEI) la cui dotazione finanziaria è allocata su focus area di altre priorità. Infatti, gli indicatori di target della priorità 1 risultano ancora piuttosto bassi in quanto valorizzati prevalentemente dai due bandi aperti in transizione nel 2014 sulle misure 111 (Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione) e 114 (Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura e silvicoltura) del PSR 2007-2013, che sono state pagate in questa programmazione a valere su diverse focus area. I bandi aperti nel 2016 sulle tre operazioni della misura 1 e sul tipo di operazione 16.1.1 avevano iniziato a erogare i primi pagamenti nel corso del 2018. La misura 16 (Cooperazione) ha visto, nel 2019, l'emanazione del primo bando sull'operazione 16.4.1 che finanzia la creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali.

Sulla **priorità 2** (potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste) insistono prevalentemente misure strutturali che richiedono tempi di istruttoria e realizzazione generalmente lunghi e complessi. I primi anni di programmazione hanno visto l'apertura di numerosi bandi a valere su questa priorità, in particolare sulle misure 4 (Investimenti in immobilizzazioni materiali) e 6 (Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese). I dati relativi al numero di domande pervenute e al contributo richiesto per tutti i bandi aperti sulla priorità 2 denotano il grande interesse del sistema agricolo piemontese, attribuibile anche all'ampio lasso temporale trascorso dagli ultimi bandi aperti sul PSR precedente.

Mentre il tasso di implementazione relativo alle ammissioni sui bandi della focus area 2A (migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento) nel 2017 risultava pari al 39% e nel 2018 al 60%, la chiusura del 2019 vede raggiungere il 75%, consentendo di affermare che il ritardo iniziale è stato recuperato e il lavoro istruttorio è finalmente entrato a regime, in

particolare per le misure 4, 6 e 8 (Investimenti nello sviluppo delle aree forestali). Risentono invece ancora di un certo ritardo i tipi di operazione afferenti alle misure 16 e 2, per la quale in particolare il primo bando è stato emanato soltanto nel corso del 2020. Nel 2019 si è chiuso il primo bando del tipo di operazione 16.9.1 a favore dell'agricoltura sociale che tuttavia non contribuisce ancora al raggiungimento degli obiettivi per la Relazione 2019, dal momento che l'ammissione delle domande è avvenuta soltanto nel 2020.

Il tipo di operazione 4.1.1 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole) ha fatto registrare nel corso dell'estate 2019 l'emanazione del terzo bando, dopo quelli del 2015 e del 2017. La performance di spesa di questo tipo di operazione è notevolmente migliorata nel corso del 2019, con l'erogazione di quasi il 50% dei fondi disponibili. L'aiuto approvato medio ad azienda, pari a circa 59.000 euro, risulta nettamente superiore rispetto alla corrispondente operazione del PSR 2007-2013. Merita rilevare che le domande approvate al 31 dicembre 2019 si concentrano, sia in termini di numero di progetti che di importo di spesa pubblica, nei territori della tipologia areale C (zone rurali intermedie), mentre l'orientamento tecnico-economico (OTE) prevalente delle aziende beneficiarie è la vitivinicoltura, seguite dalle aziende specializzate nell'allevamento di erbivori diversi dall'OTE latte, da quelle specializzate nella frutticoltura e dalle aziende miste. Questi esiti dipendono in buona misura da alcuni criteri di selezione che hanno indirizzato il sostegno verso le produzioni di qualità, la vendita diretta e l'aumento dell'occupazione.

Il 31 gennaio 2019 scadevano i termini della manifestazione d'interesse da parte degli istituti di credito per partecipare al tipo di operazione 4.1.4 (Strumenti finanziari) a seguito dell'accordo stipulato tra il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) e la Regione Piemonte. Tutte le domande sono state istruite positivamente e nel corso del 2019 sono stati firmati accordi operativi di garanzia da parte degli istituti bancari Credem, Creval, Banca Cambiano 1884, Iccrea Banca impresa e Monte dei Paschi.

I principali tipi di operazione della focus area 2B (favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale), ossia il tipo di operazione 4.1.2 (Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole dei giovani agricoltori) e il tipo di operazione 6.1.1 (Premio per l'insediamento di giovani agricoltori) a tutto il 2019 hanno visto l'apertura di 5 bandi, di cui 1 integrato (mediante l'attivazione congiunta dei due tipi di operazione). Nel corso del 2019 è stato aperto un bando per l'insediamento giovani esaurendo la dotazione finanziaria del tipo di operazione. Tale dotazione permette di finanziare circa il 10% delle richieste pervenute. Le domande finanziate entro il 31 dicembre 2019 risultano localizzate prevalentemente nella tipologia areale C, mentre gli OTE con il maggior numero di approvazioni sono, nel caso del tipo di operazione 4.1.2, le aziende miste per quanto riguarda il numero e le aziende specializzate nell'allevamento di erbivori diversi dall'OTE latte per quanto concerne l'importo degli aiuti. Nel caso del tipo di operazione 6.1.1, invece, gli orientamenti più rappresentati, sia in termini di numero di aziende che di importi, sono, nell'ordine, la vitivinicoltura, le aziende miste e la frutticoltura. Come nel caso del tipo di operazione 4.1.1, i criteri di selezione del PSR hanno privilegiato territori e orientamenti aziendali che sono meno rappresentati sia rispetto alla situazione delle aziende agricole nel complesso, sia riguardo ai pagamenti diretti del primo pilastro della politica agricola comune.

Relativamente alla **priorità 3** (promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo) sono ormai stati emanati bandi e approvati progetti per entrambe le focus area. Il tasso di implementazione della focus area 3A (migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare) viene alimentato prevalentemente dalle ammissioni effettuate sui bandi aperti dalla misura 3 (Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari) e sui primi due bandi del tipo di operazione 4.2.1 (Trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli).

Con il tipo di operazione 3.1.1 (Partecipazione ai regimi di qualità) sono stati finanziati gli agricoltori e le loro associazioni che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità. Il bando, aperto nella primavera del 2019, ha consentito di finanziare tutti coloro che rispettavano le condizioni di ammissibilità. Tuttavia, si continuano a registrare casi di beneficiari che non presentano domanda di pagamento poiché non riescono

a concludere l'iter di certificazione nei tempi stabiliti dal bando e la presentano nel bando successivo. Nell'annualità 2019 sul tipo di operazione 3.2.1 (Informazione e promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità) sono stati emanati 2 bandi per oltre 6,2 milioni di euro che hanno permesso di finanziare 33 domande. I criteri di selezione applicati in questo tipo di operazione hanno raggiunto lo scopo di indurre i produttori a presentare progetti sinergici tra produzioni appartenenti a comparti e regimi di qualità diversi; tutti i progetti ammessi al sostegno hanno un approccio "basket" in linea con il regolamento (UE) n. 1144/2014 relativo ad azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei Paesi terzi.

Nel 2019 è stato emanato un nuovo bando sul tipo di operazione 4.2.1 e nel contempo sono iniziate le prime ammissioni sul bando 2018, che si sono concluse nei primi mesi del 2020. Un'analisi delle domande presentate permette di evidenziare come le imprese agro-industriali piemontesi abbiano risposto positivamente ai bandi, con una richiesta di finanziamento notevolmente superiore a quanto stanziato. Con i fondi a disposizione si è riusciti a finanziare quasi il 60% delle domande presentate sui bandi 2016 e 2018. Il maggior numero di richieste ha interessato il settore vitivinicolo, seguito da quello cerealicolo e dall'ortofrutticolo.

Anche nel caso dell'agroindustria è stato attivato il tipo di operazione che sostiene gli strumenti finanziari (tipo di operazione 4.2.2). Il Fei ha comunicato che sette istituti di credito hanno presentato la manifestazione di interesse entro il termine stabilito e hanno firmato nel corso del 2019 gli accordi operativi di garanzia (cfr. quanto riportato sopra a proposito del tipo di operazione 4.1.4).

Nel 2019 è stato emanato il bando sull'operazione 16.4.1 (Creazione di filiere corte, mercati locali e attività promozionali) a seguito del quale sono stati approvati 31 progetti di filiera corta per un contributo di oltre 3 milioni di euro e il coinvolgimento di 413 produttori agricoli/agroalimentari e 42 soggetti intermediari (unico intermediario tra produttore e consumatore). L'operazione ha sostenuto la cooperazione tra aziende agricole, tra aziende agricole e punti vendita e l'integrazione di filiera con l'intento di sviluppare filiere corte multi-prodotto e mercati locali e la promozione di tali filiere. I progetti approvati mirano alla creazione di panieri multi-prodotto da offrire al consumatore finale, costituiti dalle produzioni di qualità e tipiche di determinati territori. Tutti i comparti sono stati interessati dai progetti (viticolo, ortofrutticolo, cerealicolo, zootecnico, lattiero-caseario), così come tutte le province del Piemonte. Sono stati promossi modelli di cooperazione innovativi in grado di innescare processi virtuosi nel territorio di riferimento rafforzando il ruolo dei produttori primari all'interno della filiera e facilitando l'accesso diretto ai mercati di riferimento.

Nel corso del 2019 sono stati aperti bandi a valere sulla focus area 3B (sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali) relativi ai tipi di operazione 8.3.1 (Prevenzione dei danni alle foreste) e 8.4.1 (Ripristino dei danni alle foreste), la cui chiusura era fissata a fine anno. Per questo motivo, il tasso di implementazione della focus area 3B viene ancora alimentato soltanto dalle ammissioni effettuate sui bandi aperti negli anni precedenti sulla sotto-misura 5.1 (Prevenzione dei danni da calamità naturali) e sull'iniziativa a titolarità regionale di cui ai tipi di operazione 8.3.1 (Prevenzione dei danni alle foreste) e 8.4.1 (Ripristino dei danni alle foreste) per i quali le istruttorie sono terminate e si è proceduto all'ammissione a finanziamento, avendo registrato importanti economie. Il grado di implementazione della focus area 3B, relativamente ai pagamenti effettuati, è riconducibile quasi esclusivamente alla chiusura delle istruttorie dei bandi 2016 e 2017 della sotto-misura 5.1 e alle prime realizzazioni delle iniziative a titolarità regionale delle sotto-misure 8.3 e 8.4 che hanno interessato una superficie complessiva di circa 300 ettari.

La **priorità 4** (preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura) vede la quasi totalità delle risorse 2014-2020 ammesse a finanziamento sulle campagne 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019. Ciò è dovuto, oltre che alla tipologia di misure, prevalentemente a premio, anche al notevole sforzo di apertura nel 2016 di tutti i tipi di operazione della sotto-misura 10.1 (Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali) e dei tipi di operazione 11.1.1 (Conversione all'agricoltura biologica) e 13.1.1 (Indennità compensativa) e alla successiva riapertura nel 2017, 2018 e 2019 di quei tipi di operazione che avevano registrato economie sui bandi precedenti o che disponevano ancora di risorse.

Nel corso del 2019 sono stati riaperte le domande di sostegno per i tipi di operazione 10.1.6 (Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani), 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) e 10.1.8 (Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono). Oltre alle misure a superficie, nel corso del 2019 sono state ammesse a finanziamento le domande dei tipi di operazione 4.4.1 (Elementi naturaliformi dell'agroecosistema) e 8.5.1 (Investimenti per accrescere resilienza e pregio ambientale degli ecosistemi forestali).

Per quanto riguarda la focus area 4A (Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa), nel corso del 2019 sono stati aperti numerosi bandi su diversi tipi di operazione:

- il secondo bando dei tipi di operazione 4.4.1 e 4.4.2 che prevedono, rispettivamente, il finanziamento di investimenti non produttivi per la costituzione di elementi naturaliformi e per la difesa del bestiame da canidi. Mentre il secondo bando del tipo di operazione 4.4.1 ha riscosso, così come quello precedente, un interesse notevole sul territorio con la presentazione di 43 domande per un importo richiesto tre volte superiore alla dotazione stanziata, il bando relativo alla difesa del bestiame da canidi non ha ricevuto domande, confermando definitivamente l'assenza di interesse del territorio per questo tipo di operazione;
- il primo bando pubblico sul tipo di operazione 8.5.1 che ha visto la presentazione di 61 domande per un importo richiesto di 15 milioni di euro, valore nettamente superiore rispetto alla dotazione messa a bando;
- la riapertura dei bandi dei tipi di operazione 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi dell'agroecosistema) e 10.1.8 (Allevamento di razze autoctone minacciate di abbandono);
- il bando sul tipo di operazione 13.1.1 (Indennità compensativa), con una dotazione di 7,3 milioni di euro, poi integrata con altri 6,3 milioni di euro a seguito di una modifica finanziaria del PSR. Sono pervenute 7.653 domande, con un importo complessivo richiesto di 17.632.371 euro e una superficie agricola interessata di oltre 164.000 ettari. Il numero di beneficiari dell'indennità e anche il volume degli aiuti decrescono all'aumentare della dimensione economica aziendale (espressa in termini di produzione standard); l'orientamento tecnico-economico prevalente, sia in termini di numero di aziende che di importo degli aiuti, è l'allevamento di erbivori per produzioni diverse dal latte, seguito a distanza dalla frutticoltura, dalle aziende miste e dai seminativi di pieno campo.

La focus area 4B (migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi), particolarmente importante dal punto di vista finanziario principalmente a causa dei trascinati dei bandi delle misure 214.1 e 214.2 aperti nel 2015 poi transitati sul tipo di operazione 10.1.1 (Produzione integrata) e sulla misura 11 (Agricoltura biologica), nel 2019 non ha visto l'apertura di nuovi bandi poiché la dotazione finanziaria è esaurita.

La focus area 4C (prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi) annovera tipi di operazione che hanno suscitato un marcato interesse tra le aziende agricole piemontesi: 10.1.3 (Tecnica di agricoltura conservativa) e 10.1.9 (Gestione ecosostenibile dei pascoli); minore interesse ha invece suscitato il tipo di operazione 10.1.6 (Difesa del bestiame dalla predazione da canidi sui pascoli collinari e montani), introdotta per la prima volta in questa programmazione. Nel 2019 è stato riaperto il bando per le nuove adesioni esclusivamente sul tipo di operazione 10.1.6, l'unico a non aver esaurito la dotazione finanziaria con i bandi precedenti.

Nell'ambito della **priorità 5** (incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima) il PSR della Regione Piemonte non prevedeva fin dall'inizio l'attivazione della focus area 5B (rendere più efficiente l'uso dell'energia), mentre la focus area 5A (rendere più efficiente l'uso dell'acqua) è attivata soltanto più attraverso misure trasversali afferenti alla priorità 1 a seguito della modifica finanziaria approvata nel 2017 per stornare fondi a favore delle regioni italiane

vittime del sisma con la quale è stata azzerata la dotazione finanziaria dell'operazione 4.3.1 (Miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili) che rappresentava la principale misura della focus area 5A.

La focus area 5C (favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia) nel 2019 ha fatto registrare l'apertura del secondo bando forestale sul tipo di operazione 16.2.1 (Attuazione di progetti pilota), che ha visto la presentazione di 10 domande per oltre 4,6 milioni di euro di aiuti richiesti. Per quanto riguarda l'azione 2 dello stesso tipo di operazione, l'implementazione combinata con l'azione I.1.b.2.2 (Piattaforma tecnologica bioeconomia – settori prioritari Agroalimentare, Chimica verde ed Economia circolare) del POR FESR Piemonte 2014-2020, ha comportato un ritardo nell'emanazione del bando PSR dovuto all'attesa degli esiti istruttori del bando emanato sul POR FESR, necessari per la concatenazione dei criteri di selezione. Tra i principi di selezione dell'operazione vi è infatti il grado di complementarità con l'azione I.1.b.2.2 del POR FESR.

La focus area 5D (ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura) ha visto l'apertura dei bandi sui tipi di operazione caratterizzanti: 4.1.3 (Riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera) programmato per aprire un bando ogni anno e 10.1.5 (Tecniche per la riduzione delle emissioni). Il buon successo del bando aperto nel 2016 sul tipo di operazione 10.1.5 ha permesso di raggiungere un buon grado di avanzamento, in termini di domande ammesse, mentre le istruttorie dei bandi 2016, 2017 e 2018 sul tipo di operazione 4.1.3 hanno contribuito all'avanzamento della spesa. L'inserimento di premialità incrociate all'interno dei criteri di selezione dei due tipi di operazione, se da un lato ha comportato un certo aggravio amministrativo, che si è talvolta riflesso sulle tempistiche di istruttoria, dall'altro lato ha permesso di valorizzare le sinergie e i progetti maggiormente efficaci nel raggiungimento dell'obiettivo della focus area, in particolare aumentando l'efficacia degli impegni agro-climatico-ambientali sul lungo periodo, vista la scelta di molti beneficiari di dotarsi in proprio, grazie al sostegno del tipo di operazione 4.1.3, delle macchine necessarie per l'applicazione delle tecniche agronomiche inizialmente sostenute dal tipo di operazione 10.1.5. Nel corso del 2019, su questo tipo di operazione sono stati introdotti nel PSR 4 milioni di euro di risorse nazionali aggiuntive (a carico dello Stato e della Regione Piemonte) in attuazione dell'accordo di programma "Qualità aria bacino padano" ed è stato aperto il terzo bando sul tipo di operazione 4.1.3 che ha sfruttato parte di tali fondi integrativi insieme alle ultime risorse cofinanziate dal FEASR presenti sulla misura. Questo bando ha ricevuto 280 domande, attualmente in istruttoria, che presentano investimenti per 15 milioni di euro. Si tratta di un risultato incoraggiante per questi due tipi di operazione di nuova introduzione, attivati su una tematica finora poco presente nel PSR, per i quali è stata fatta opera di sensibilizzazione e promozione in occasione sia dei periodici incontri del Comitato tecnico operante a supporto dell'applicazione in Piemonte della direttiva Nitrati, sia durante gli eventi pubblici previsti con gli stakeholder nell'ambito della procedura di valutazione ambientale strategica del Piano regionale di qualità dell'aria. Le domande approvate a tutto il 31 dicembre 2019 sul tipo di operazione 4.1.3 sono concentrate nelle zone di pianura (tipologia areale B - aree ad agricoltura intensiva), che hanno drenato l'80% delle risorse complessive, mentre gli orientamenti tecnico-economici più rappresentati sono quelli zootecnici, seguiti a distanza dai seminativi di pieno campo e dalle aziende miste.

La focus area 5E (promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale) presenta un buon grado di avanzamento in termini di pagamenti grazie sia al contributo fornito dal premio per il mantenimento e per il mancato reddito dei trascinamenti dell'ex misura 221, confluita nel tipo di operazione 8.1.1 (Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli), sia al pagamento della campagna 2016 del tipo di operazione 10.1.4 (Sistemi colturali ecocompatibili). A seguito della revisione del testo del tipo di operazione 8.1.1 approvata nel febbraio 2018, nel corso dello stesso anno era stato aperto un bando sul quale, a seguito della pre-istruttoria (basata sostanzialmente sui criteri di selezione e i relativi punteggi), erano state ammesse alla fase successiva 56 domande, di cui 45 per l'azione relativa alla pioppicoltura, 3 per l'azione relativa all'arboricoltura da legno a ciclo medio-lungo, 7 per l'azione relativa all'arboricoltura con specie tartufigene e 1 per l'azione relativa al bosco. I progetti sono all'esame dei Settori tecnici regionali; gli interventi dovranno essere realizzati e rendicontati entro giugno 2021. Tuttavia, merita considerare che nonostante le modifiche tecniche apportate alla misura per renderla più appetibile ai

potenziali fruitori e snella nella rendicontazione (grazie all'introduzione dei costi standard), il risultato in termini di adesioni al bando 2018 non appare soddisfacente, anche a confronto della prima campagna di attuazione. Si riscontra un discreto interesse per l'azione relativa alla tartuficoltura; tuttavia, per quanto riguarda la pioppicoltura, anche a causa dell'aumento del prezzo del legno, è crescente il numero di pioppicoltori che preferiscono piantare per conto proprio il tradizionale clone I-214 (molto richiesto dall'industria per la sua leggerezza e facilità di lavorazione) piuttosto che realizzare impianti col contributo pubblico più sostenibili dal punto di vista ambientale (con cloni resistenti) ma con maggiori obblighi e tempi di realizzazione più lunghi. Si prevede di aprire un ultimo bando con i fondi non utilizzati nel corso del 2020.

Il tasso di realizzazione dei target della **priorità 6** (adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali) risente ancora di un certo ritardo dovuto essenzialmente alla tipologia delle misure collegate a questa priorità. Si tratta infatti di misure con lunghe tempistiche di attuazione, o perché richiedenti una progettazione integrata e condivisa, come Leader, oppure perché riguardanti investimenti infrastrutturali complessi come ad esempio quelli per la diffusione della banda ultra larga.

Il PSR della Regione Piemonte non prevede l'attivazione della focus area 6A (favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione). Per quanto riguarda la focus area 6B (stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali), le ammissioni a finanziamento derivano prevalentemente dall'attuazione delle strategie di sviluppo locale (tipo di operazione 19.2.1) da parte dei gruppi di azione locale (GAL) oltre che dai costi gestione dei GAL in ambito Leader (sotto-misura 19.4) e dalla conclusione delle istruttorie dei tipi di operazione 7.6.1 (Miglioramento dei fabbricati di alpeggio), e 16.8.1 (Piani forestali e strumenti equivalenti). Nel corso del 2019 i GAL hanno aperto 37 nuovi bandi, che vanno ad aggiungersi ai 63 bandi emanati nel corso degli anni precedenti, per un importo di contributo complessivamente attivato (valore cumulato) pari a oltre 42,3 milioni di euro (pari all'82% delle risorse destinate alla sotto-misura 19.2). Complessivamente la situazione delle operazioni bandite dai GAL al 31 dicembre 2019 è la seguente:

- 100 bandi emanati (per una spesa pubblica complessivamente attivata di 42,4 milioni di euro);
- 1.088 domande di sostegno approvate (per un contributo concesso di 31,0 milioni di euro);
- contributo erogato (inclusi gli anticipi) pari a 10,1 milioni di euro.

I piani di sviluppo locale (PSL) dei GAL, oltre alla sotto-misura 19.2, prevedono le seguenti sotto-misure/tipi di operazioni, aventi come beneficiari gli stessi GAL:

- sotto-misura 19.1 (Preparazione delle strategie di sviluppo locale), presente in tutti i PSL. Si tratta di un aiuto (max 50.000 euro per i GAL già esistenti, max 65.000 euro per i nuovi GAL) destinato sostanzialmente a rimborsare i costi sostenuti dagli stessi GAL per la predisposizione dei PSL. La sotto-misura è stata interamente pagata nel 2017;
- sotto-misura 19.3 (Cooperazione tra gruppi di azione locale), presente in 4 PSL. Essa sostiene la preparazione e la realizzazione di attività di cooperazione fra GAL (piemontesi, italiani o di altri Paesi dell'Unione europea);
- tipo di operazione 19.4.1 (Costi di gestione), presente in tutti i PSL. Supporta i costi di esercizio connessi alla gestione dell'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo consistenti in costi operativi, costi per il personale, costi di formazione, costi relativi alle pubbliche relazioni, costi finanziari nonché costi connessi alla sorveglianza e alla valutazione della strategia;
- tipo di operazione 19.4.2 (Costi di animazione), presente in tutti i PSL. Supporta l'animazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo per agevolare gli scambi tra le parti interessate intesi a fornire informazioni e promuovere la strategia e per aiutare i potenziali beneficiari a sviluppare le operazioni e a preparare le domande.

Le due sotto-misure 7.2 (Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala) e 7.4 (Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale) introdotte con la modifica del PSR approvata il 23 febbraio 2017 hanno visto l'apertura dei bandi nel 2018, le cui istruttorie sono ancora in corso.

L'operazione 7.5.1 (Infrastrutture turistiche ed informazione) sostiene investimenti inseriti nel contesto della rete del patrimonio escursionistico regionale (RPE) quale strumento di riferimento per la pianificazione degli interventi di sviluppo dell'*outdoor* sul territorio regionale. Il bando era stato attivato nel febbraio 2016; nel corso dell'anno 2019 gli interventi strutturali e infrastrutturali riguardanti la tipologia 1 (Infrastrutture turistiche) sono stati conclusi. Anche le attività e i prodotti informativi riguardanti la tipologia 2 (Informazione) sono stati completati. A tutt'oggi sono state presentate 48 domande di saldo su 52 progetti realizzati (dei 54 ammessi totali, uno è stato revocato in fase di progettazione definitiva e un altro ha rinunciato). A causa della notevole quantità di documentazione tecnico-amministrativa da istruire, nonché della necessaria verifica delle *check list* appalti a cui sono soggetti questi progetti, le istruttorie per la liquidazione delle domande di saldo sono ancora in corso.

Il turismo rurale rappresenta anche uno dei temi portanti della strategia Leader e dei PSL presentati dai 14 GAL piemontesi; la rete delle infrastrutture escursionistiche valorizzate attraverso il tipo di operazione 7.5.1 costituisce il riferimento per l'attivazione dei bandi da parte dei GAL. Il bando sul tipo di operazione 7.5.1 attivato a febbraio 2016 aveva infatti privilegiato la candidatura di proposte d'intervento sulla rete fruitiva di livello regionale e provinciale. I GAL, invece, intervengono con opere sulla rete escursionistica di livello locale garantendone l'integrazione con la rete di livello gerarchico superiore sostenuta dal tipo di operazione 7.5.1 e realizzando anche infrastrutture come vie ferrate, siti di arrampicata, parchi avventura o percorsi d'acqua per la pratica della canoa e del *rafting*. Gli interventi a titolarità regionale riguardano prioritariamente il potenziamento della segnaletica e la messa in sicurezza di tratti della Grande traversata delle Alpi, l'itinerario escursionistico più importante del Piemonte, che con i suoi 900 km attraversa l'intero arco alpino.

Il tipo di operazione 7.6.1 (Miglioramento dei fabbricati di alpeggio) sostiene investimenti per il mantenimento e il miglioramento della funzionalità dei ricoveri di alpeggio, nel rispetto della loro particolare connotazione architettonica e paesaggistica. Il recupero conservativo dei fabbricati d'alpeggio, normalmente situati a quote elevate, spesso al di sopra del limite della vegetazione forestale, consente di perseguire due finalità fra loro collegate: assicurare la continuazione dell'attività tradizionale della transumanza estiva, requisito fondamentale per mantenere l'equilibrio vegetativo creatosi con il pascolo in quota e, di conseguenza, garantire la conservazione dei pascoli come elemento paesaggistico di pregio.

Il bando era stato aperto nel 2016 per l'intera dotazione finanziaria in modo coordinato con il tipo di operazione 4.3.3 (Infrastrutture per gli alpeggi). Nel 2017 si era conclusa la fase preliminare funzionale alla predisposizione e approvazione della graduatoria; delle 93 domande ritenute ammissibili, ne sono state finanziate 69, con un contributo complessivo di 9,8 milioni di euro. A causa della complessità delle procedure legate agli appalti, i pagamenti effettuati nel 2019 sono stati di importo limitato: 3 soli anticipi, per un importo complessivo di 230.000 euro.

Nel luglio 2020 è stato aperto il bando della sotto-misura 16.7 (Sostegno per strategie di sviluppo locale di tipo non partecipativo) che nel 2017 era stata interessata da una modifica. Esso prevede una procedura articolata in due fasi (fase 1: progettazione preliminare; fase 2: attuazione dei progetti definitivi). L'attuazione della sotto-misura 16.7, che rappresenta il contributo del PSR all'attuazione della Strategia nazionale per le aree interne, riguarderà 4 aree: Valli Maira e Grana; Valle d'Ossola; Valle Bormida; Valli di Lanzo.

La dotazione finanziaria della focus area 6C, a parte il piccolo importo sulla sotto-misura 16.1 che è stato attivato con il bando emanato a luglio 2016, è allocata sulla sotto-misura 7.3 (Infrastrutture per la banda ultra larga), le cui risorse sono state tutte riservate all'attuazione in Piemonte della Strategia nazionale per la banda ultra larga (BUL) approvata dal Governo italiano nel marzo 2015. Le modalità di attuazione della strategia italiana BUL sono delineate nell'accordo-quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale siglato l'11 febbraio 2016. Detto accordo-quadro è stato recepito dall'accordo di programma quadro (APQ) tra il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e la Regione Piemonte sottoscritto l'8 giugno 2016. L'APQ, nel richiamare la decisione della Commissione europea del 30 giugno 2016 che ha stabilito la compatibilità con il trattato sul funzionamento dell'Unione europea della misura di aiuto SA41647 (2016/N) - Italia - Strategia Banda Ultralarga, rimanda ad apposite convenzioni tra Regione e Mise la definizione delle modalità operative dell'APQ, fra l'altro riguardo alla rendicontazione e alla corretta gestione dei finanziamenti per ognuno dei programmi cofinanziati dai Fondi europei (PSR e POR FESR). La convenzione relativa al PSR è stata stipulata



fra il Mise e l'Autorità di gestione del PSR Piemonte il 29 luglio 2016. Essa individua nel Mise il beneficiario degli interventi della sotto-misura 7.3; il Mise opererà attraverso Infratel Italia S.p.A., società *in house*. Nel corso del 2016 Infratel aveva emanato il bando per la selezione del soggetto concessionario che dovrà effettuare gli investimenti infrastrutturali nei territori ricadenti nelle aree bianche del Piemonte, fra cui quelli finanziati a valere dalla sotto-misura 7.3 del PSR (che devono ricadere all'interno delle tipologie areali C e D del PSR). Il 28 luglio 2017 è stato inviato alla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea l'avviso di aggiudicazione della procedura ristretta per l'affidamento della concessione di costruzione e gestione di una infrastruttura passiva a banda ultra larga nelle aree bianche del territorio delle Regioni Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata e Sicilia e della Provincia autonoma di Trento. L'8 novembre 2017 è stato firmato il contratto di concessione da Infratel e dal concessionario (Open Fiber). Alla fine del 2018 l'Autorità di gestione del PSR aveva approvato la domanda di sostegno presentata dal Mise per un importo di spesa pubblica di 45,6 milioni di euro e l'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (Arpea) aveva erogato l'anticipo sul 50% dell'importo della quota imponibile, in attesa della comunicazione dei Servizi della Commissione europea relativamente all'ammissibilità delle spese relative all'IVA. Detta comunicazione, con la quale la Direzione generale della politica regionale e urbana della Commissione europea ha ribadito che il rimborso dell'IVA relativa alla costruzione dell'infrastruttura non è un costo ammissibile al contributo del FESR e del FEASR, è stata resa nota all'Autorità di gestione del PSR il 28 dicembre 2018. Nel corso del 2019 sono proseguiti lavori del Comitato di coordinamento e monitoraggio previsto dall'APQ. Sempre nel 2019, la Regione Piemonte ha favorito la stipula delle convenzioni fra il Mise, Infratel, la Città metropolitana di Torino e le Province piemontesi per la realizzazione del Piano tecnico BUL e ha proseguito la stipula delle convenzioni con Mise e Infratel e con i Comuni che non l'avevano già stipulata negli anni precedenti, finalizzate ad agevolare gli interventi sul territorio. A livello nazionale, la Regione e l'Arpea hanno proseguito la partecipazione al gruppo di lavoro "Banda ultra larga" coordinato dalla Rete rurale nazionale finalizzato a redigere la proposta di manuale delle procedure di controllo e collaudo della sotto-misura 7.3.

Informazioni aggiornate sul Piano BUL e, più in generale, sull'Agenda digitale del Piemonte sono reperibili all'indirizzo <http://www.agendadigitale.piemonte.it/web/>.

### **Le principali attività svolte nel 2019**

La principale attività in **attuazione del piano di valutazione del PSR** svolta dal valutatore indipendente (Ires Piemonte) nel corso del 2019 è la realizzazione della valutazione intermedia del PSR<sup>5</sup>. La risposta ai quesiti valutativi è contenuta nel capitolo 7 della Relazione annuale sull'attuazione del PSR riferita all'anno 2018, come previsto dalle indicazioni regolamentari. È stata data risposta a tutti i quesiti valutativi previsti ad eccezione del CEQ012 e del CEQ016, corrispondenti alle focus area 5B e 6A non attivate nel PSR della Regione Piemonte. Sulla base delle osservazioni emerse nel corso della presentazione della valutazione al Comitato di sorveglianza del PSR riunitosi il 6 giugno 2019 e di quelle successivamente formulate dai servizi della Commissione europea, l'Ires Piemonte ha realizzato la valutazione tematica "Investimenti e ricambio generazionale in agricoltura. Analisi dei criteri di selezione". Essa si focalizza sull'analisi dell'efficacia dei criteri di selezione adottati nei bandi dei tipi di operazione 4.1.1, 4.1.2 e 6.1.1, scelti in ragione della loro rilevanza strategica e finanziaria, oltre che della complessità dei criteri di selezione adottati. Relativamente all'analisi dello scenario agroalimentare e rurale al cui interno opera il PSR, l'Ires Piemonte ha prodotto il Rapporto di Osservatorio Piemonte Rurale 2019, che documenta - con riferimento al Piemonte - l'andamento del settore agroalimentare, le dinamiche in corso nelle aree rurali e le principali politiche in atto. In particolare, il rapporto 2019 è stato finalizzato ad analizzare i temi nell'ottica della nuova programmazione 2021-2027 alla luce della proposta di riforma della politica agricola comune presentata dalla Commissione europea nel giugno 2018, e a presentare e divulgare i risultati della valutazione intermedia del PSR 2014-2020.

---

5 L'attività di valutazione in oggetto è prevista dall'art. 50 del regolamento (UE) n. 1303/2013 e dall'art. 75 del regolamento (UE) n. 1305/2013; gli elementi di dettaglio, tra cui l'enunciazione dei quesiti valutativi, si trovano invece nell'Allegato VII del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Per quanto riguarda la **fornitura e la gestione dei dati per la valutazione**, nel 2019 è proseguita l'implementazione della componente decisionale del sistema informativo del PSR (le cui principali informazioni sono accessibili al pubblico da <http://www.sistemapiemonte.it/cms/privati/agricoltura>). Le principali attività sono state l'acquisizione e riconciliazione nella base dati decisionale delle informazioni sui trascinati della precedente programmazione dello sviluppo rurale e la messa a disposizione di nuovi contenuti informativi di dettaglio (cubi multidimensionali e reportistica predefinita) aventi per oggetto: i *pagamenti* (distinguendo se dovuti a titolo di anticipo, acconto o saldo), le *caratteristiche dei beneficiari*, gli *interventi* delle misure a investimento (con la distinzione tra quanto richiesto in domanda e quanto effettivamente realizzato). Le informazioni sono disponibili per: gerarchia territoriale (dalla regione al comune), anno campagna e bando, strategia del programma (misura - sotto-misura – tipo di operazione - priorità - focus area).

Nel 2019 è proseguito a cura dell'Ipla S.p.A. il **monitoraggio ambientale** del PSR previsto dall'art. 10 della direttiva 2001/42/CE<sup>6</sup> nonché dall'art. 18 del d.lgs. 152/2006<sup>7</sup>. Il monitoraggio ambientale è finalizzato a controllare effetti significativi del programma al fine, fra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare misure correttive.

Le **principali problematiche** emerse nel corso del 2019 che hanno inciso sull'attuazione del programma sono state:

- *obbligo di richiesta dei certificati antimafia*: in riferimento a quanto disposto dal d.lgs. 6 novembre 2011, n. 159<sup>8</sup>, dall'art. 25 comma 1, lett. c) della legge 17 ottobre 2017, n. 161<sup>9</sup> e dalle successive modificazioni e integrazioni è necessario richiedere un'informazione antimafia per effettuare tutte le erogazioni superiori ai 25.000 euro di contributo ammesso a finanziamento. La definizione di tale importo ha avuto un impatto rilevante sulle misure caratterizzate da un elevato numero di beneficiari allungando notevolmente i tempi tra la presentazione della domanda di pagamento e l'erogazione dello stesso. Per qualsiasi domanda di pagamento il cui valore ammesso a finanziamento sia superiore a 25.000 euro, infatti, l'Arpa non può effettuare il pagamento in assenza di informazione antimafia o della sua richiesta in corso di validità. L'Autorità di gestione del PSR di concerto con l'Arpa ha adottato alcune soluzioni organizzative al fine di alleggerire il carico di lavoro ed evitare di paralizzare le strutture che dovevano provvedere a tale adempimento. Inoltre l'AdG è dovuta intervenire presso le prefetture per legittimare alcuni soggetti, come i GAL, che non erano riconosciuti quali soggetti pubblici abilitati a tale richiesta;
- *appalti per le misure che interessano gli enti pubblici*: l'applicazione della nuova normativa in materia di appalti pubblici nell'ambito delle misure del PSR 2014–2020 introdotta dal regolamento (UE) n. 809/2014 prevede l'obbligo di controllo del rispetto di tale requisito sul 100% delle domande presentate da enti pubblici. Si tratta di una normativa complessa e in costante evoluzione che richiede un aggiornamento continuo del personale addetto ai controlli. A livello nazionale la disciplina delle riduzioni ed esclusioni di contributi pubblici ai sensi dei regolamenti (UE) n. 809/2014 e (UE) n. 640/2014 è dettata dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) del 17 gennaio 2019. Tale decreto stabilisce all'articolo 21 che relativamente alle misure del regolamento (UE) n. 1305/2013, nel caso di inadempienze alle regole sugli appalti pubblici, la correzione finanziaria da applicare al beneficiario inadempiente deve essere determinata sulla base

---

6 Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

7 Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Norme in materia ambientale.

8 Decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159. Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136.

9 Legge 17 ottobre 2017, n. 161. Modifiche al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, al codice penale e alle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale e altre disposizioni. Delega al Governo per la tutela del lavoro nelle aziende sequestrate e confiscate.

del decreto ministeriale 10255 del 22 ottobre 2018, in coerenza con le linee guida contenute nell'allegato alla decisione della Commissione C(2013) 9527 del 19 dicembre 2013. Il tavolo tecnico "appalti", istituito presso il Mipaaf con decreto dipartimentale n. 12351 del 3 aprile 2018, nella riunione dell'11 aprile 2019 ha ultimato l'elaborazione delle "check – list per le procedure di gara per appalti pubblici di lavori, servizi e forniture", relative alle misure dello sviluppo rurale, integrandole con le penalità da applicare in caso di mancata osservanza delle norme;

- *aiuti di Stato*: la normativa in materia<sup>10</sup> prevede che se le misure del PSR comprendono interventi non ricadenti in ambito agricolo, questi devono essere comunicati o notificati alla Commissione europea prima di procedere all'emissione del bando o perlomeno prima del pagamento dell'operazione. Tale obbligo di provvedere a comunicazioni/notifiche degli aiuti di Stato, intervenuto successivamente all'approvazione del PSR, ha aumentato in modo sensibile il carico amministrativo; i lunghi tempi tecnici di confronto e approvazione si sono ripercossi negativamente sulle *performance* di spesa nei primi anni. L'adeguamento alle norme sugli aiuti di Stato si è reso necessario sia per interventi non ancora oggetto di approfondimento sia per interventi oggetto di specifica modifica rispetto alla versione del PSR inizialmente approvata. Ad oggi, in collaborazione con i rispettivi referenti e con l'attivazione di una specifica consulenza, sono state comunicate/notificate la gran parte delle misure e tipi di operazione interessati (1, 3, 4.2.1, 4.3.2, 4.3.4, 4.4.3, 7.1.1, 7.1.2, 7.5.1, 7.6.2, 8, 12.2, 16, 19). In particolare, nel corso del 2019:
  - nel primo quadrimestre, a seguito dei dubbi emersi relativamente alla decisione della Commissione europea su quanto notificato per la misura 16 (Cooperazione) relativamente al settore foreste e alla conseguenti richieste di chiarimenti, si è reso necessario procedere a una rinotifica della misura per quanto attiene la parte forestale. La nuova notifica è stata approntata e inoltrata a fine febbraio. Nel corso dei mesi di marzo e aprile si sono avuti scambi informali di informazioni con la Commissione europea, che a fine aprile ha pubblicato la decisione definitiva;
  - nel mese di maggio si è provveduto alla ri-esenzione della misura 1 per intervenute modifiche della stessa (introduzione dei costi standard per il tipo di operazione 1.2.1, seconde modifiche 2018 al PSR approvate dalla Commissione il 19 febbraio 2019);
  - si è successivamente valutata la necessità o meno di presentare la notifica relativamente al tipo di operazione 4.4.1 (Elementi naturaliformi dell'agrosistema) per quanto attiene ai possibili beneficiari non agricoltori; date le caratteristiche degli interventi previsti, si è proceduto alla notifica per certezza giuridica come non aiuto nel mese di luglio. La Commissione europea ha inviato una nota informativa in agosto per rendere noto come non fosse necessaria una sua decisione formale in merito e ha consigliato il ritiro della notifica, avvenuta con nota della Regione Piemonte nel mese di settembre.Restano da completare le comunicazioni e notifiche relative alle seguenti misure/operazioni, che sono in corso di predisposizione: misura 2 - Consulenza (per la parte forestale e delle zone rurali), la cui apertura del bando è avvenuta nei primi mesi del 2020; misura 7 (Servizi di base), sotto-misure 7.2 e 7.4. Per quanto riguarda, infine, il tipo di operazione 10.1.7 (Gestione di elementi naturaliformi), nei primi mesi del 2020 è stato chiarito che, per i contributi a favore di fondazioni e ONLUS, si applica il regolamento (UE) n. 1408/2013<sup>11</sup> e pertanto non è necessario ricorrere a procedure di notifica o esenzione.
- *domanda grafica*: il regolamento (UE) n. 809/2014<sup>12</sup> stabilisce che a partire dalla campagna 2019 il 75% delle domande di sostegno e di pagamento delle misure connesse alla superficie e agli animali ("misure SIGC") debbano essere presentate in formato "grafico", ovvero attraverso un'applicazione

10 Regolamenti (UE) n. 702/2014 e (UE) n. 651/2014 e orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

11 Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» nel settore agricolo.

12 Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione, del 17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità.

software basata su un sistema d'informazione geografica. Pertanto nel corso del 2019 è stato necessario far evolvere ulteriormente il sistema di rilevazione delle colture oggetto di sostegno verso lo sviluppo di servizi informatici basati su strumenti geospaziali, al fine di consentire la rappresentazione grafica dei piani colturali delle aziende agricole e permettere la presentazione e l'istruttoria delle domande utilizzando tale tipo di strumenti. Questo nuovo obbligo ha impattato su 3 fasi del procedimento amministrativo: la presentazione della domanda (entro il 15 maggio 2019); l'erogazione dell'anticipo (ottobre-novembre 2019); l'apertura delle istruttorie (ottobre 2019). Grazie al notevole sforzo compiuto nel 2019 in termini di adeguamento del sistema informativo e di conseguente formazione degli operatori, la Regione Piemonte ha ampiamente rispettato quanto previsto dalle norme dell'Unione europea e ha ricevuto circa il 90% delle domande per le misure a superficie in formato grafico;

- *tempestività di pagamento delle misure a superficie*: l'articolo 75 del regolamento (UE) n. 1306/2013<sup>13</sup> stabilisce che partire dalla campagna 2019 è obbligatorio pagare il 95% delle misure a superficie entro il 30 giugno dell'anno successivo. Il raggiungimento di questo obiettivo rischiava di risultare particolarmente difficoltoso per gli uffici della Regione Piemonte alla luce dei ritardi accumulati nel corso degli anni sulle campagne precedenti. Pertanto nel biennio 2018-2019 sono stati adottati numerosi provvedimenti per recuperare il ritardo sulle precedenti campagne. Tra i principali provvedimenti si citano l'elaborazione di un sistema di monitoraggio delle misure a superficie che permettesse di individuare e segnalare in maniera agevole e tempestiva agli istruttori le pratiche che risultavano ancora aperte o che presentavano esiti anomali, l'elaborazione di un sistema di obiettivi personali e di struttura connesso agli obiettivi di avanzamento della spesa, uno stretto coordinamento e collaborazione attiva con l'organismo pagatore che ha permesso di anticipare l'apertura delle istruttorie rispetto agli anni precedenti, la definizione di scadenze e tempistiche chiare per la chiusura delle domande in correttiva presso i centri di assistenza agricola, oltre che una riorganizzazione del lavoro all'interno delle diverse strutture amministrative della Regione. L'insieme di queste azioni ha permesso a fine 2019 di raggiungere quei traguardi intermedi stabiliti internamente, propedeutici al raggiungimento dell'obiettivo finale del 95% dei pagamenti delle misure a superficie entro il 30 giugno dell'anno successivo alla presentazione della domanda stabilito dal regolamento (UE) n. 1306/2013.

Il **piano di comunicazione** del PSR della Regione Piemonte prevede l'utilizzo di diversi canali di comunicazione attraverso i quali fornire un'adeguata pubblicità al programma per raggiungere il più vasto pubblico possibile, sia all'interno che all'esterno del mondo agricolo. Nel 2019 le principali attività di comunicazione sono state:

- la prosecuzione delle azioni informative attraverso i diversi canali (sito web, rivista "Quaderni Agricoltura", *magazine* "Agricoltura on line", *newsletter* (6 mila contatti), "Infosms" (31 mila contatti e 130 mila messaggi inviati nel 2019), canali *social network* (nel corso del 2019 i *follower* sono saliti da 1.150 a 1.500, in costante crescita; raggiungono anche le 5.000 visualizzazioni i post relativi ai bandi del PSR);
- la prosecuzione del progetto di comunicazione, informazione e animazione "Istituti agrari", rivolto a tutti i 17 istituti superiori con indirizzo agrario presenti in Piemonte, concordato con l'Ufficio scolastico regionale. Il progetto richiama un *format* proposto dalla Rete rurale nazionale e intende fornire a docenti e studenti una conoscenza specifica e applicativa del PSR e delle politiche agricole dell'UE e favorire la loro partecipazione attiva. Il progetto, triennale (anni scolastici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020), è caratterizzato da un approccio comunicativo e partecipativo e segue un percorso a tappe, con meccanismi premianti, mirati a stimolare l'interesse dei partecipanti e a favorire il dialogo e lo scambio di esperienze. La parte prettamente formativa è mista, con momenti

---

13 Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune.

in presenza e utilizzo di piattaforme *e-learning* e di strumenti interattivi (*webinar*, *chat*). La formazione teorica si alterna a esperienze dirette sul campo, che coinvolgono aziende agricole beneficiarie del PSR e altri soggetti del territorio. A fine 2018 l'AdG aveva deciso di accogliere la proposta della Rete rurale nazionale di aderire a un "Rural camp" con le Regioni Puglia e Basilicata, realizzato in Puglia nel mese di dicembre 2018. Nel 2019 il Rural Camp è stato organizzato dalla e nella Regione Piemonte, ospitando studenti e docenti di Puglia e Basilicata, con totale presa in carico dell'organizzazione e gestione del Camp stesso, della logistica, della selezione delle aziende, degli spostamenti e dell'animazione. L'esperienza si è rivelata di grande impatto ed efficacia per tutti i partecipanti (circa 70 persone). Inoltre, nel corso del 2019 si è avviato il progetto Rural4University, *upgrade* al livello universitario del *format* Istituti agrari, anch'esso proposto dalla Rete rurale nazionale, con uno sviluppo di attività analoghe, seppur adattate al livello e all'età degli studenti. L'approccio è sempre quello dello scambio di conoscenze e buone pratiche del PSR, con coinvolgimento di istituzioni formative, enti, aziende, stakeholder e anche cittadinanza con la realizzazione di un evento finale aperto al pubblico. La Regione Piemonte ha coinvolto il Dipartimento di Scienze agrarie forestali e alimentari dell'Università di Torino, con una vera e propria partnership di progetto; l'Ateneo ha ritenuto di inserire l'attività come proposta di tirocinio curricolare per gli studenti del 3° anno della laurea triennale e del 1°-2° anno della laurea magistrale con rilascio di 8 crediti formativi universitari (CFU). Sono stati selezionati in base al merito e all'interesse 9 studenti che hanno completato l'attività. La scelta dell'Ateneo si è rivelata di grande interesse in quanto, oltre a costituire una leva motivazionale per i partecipanti, ha di fatto inserito la materia PSR e una tipologia di didattica innovativa all'interno del percorso ufficiale di studi accademici (per ora unica in Italia su questo progetto, con forte interesse degli altri Atenei a replicarne l'esempio). Gli *step* dell'attività sono stati: 1) percorso *e-learning* sul PSR di circa 30 ore con test finale; 2) Rural Camp di 8 giorni itinerante tra le Regioni Campania, Molise e Puglia con gruppi misti delle tre regioni ospitanti e del Piemonte per un totale di circa 70 partecipanti, con *study visit* e lavori di analisi, con approfondimento su beneficiari del PSR e produzione di elaborati finali oggetto di valutazione; 3) seminario nazionale sul *business plan*; 4) evento finale a Roma di disseminazione dell'esperienza aperto al pubblico e presentazione dei migliori elaborati;

- la campagna interfondo "Did you know?", realizzata in cooperazione con gli altri fondi SIE<sup>14</sup> (POR FESR e FSE) e coordinata dal Settore Comunicazione istituzionale della Regione Piemonte. La campagna, avente l'obiettivo di far conoscere e condividere con la cittadinanza i risultati e l'impatto dei Fondi SIE sul territorio, ha illustrato come sono stati realizzati alcuni degli interventi più significativi dei fondi SIE. La campagna si è sviluppata durante tre sessioni nel corso del 2018 e inizio 2019, su una pluralità di mezzi, dalle radio locali alle affissioni, al web ai social, dalla pubblicità sui mezzi pubblici agli annunci stampa. I temi relativi al PSR (insediamento giovani, rete Leader, diversificazione, prodotti di qualità ed energie rinnovabili) sono stati declinati attraverso un approccio narrativo di "buone pratiche";
- l'avvio del progetto *repertorio fotografico sul mondo rurale e agroalimentare piemontese*, finalizzato all'utilizzo sui diversi canali informativi e comunicativi del PSR (rivista, pubblicazioni editoriali, newsletter, campagne di comunicazione, *social media*, allestimenti ecc.). Una fotografa professionista, in collaborazione con i referenti di comunicazione, realizza immagini in studio e sul campo relative a tutti i settori produttivi, aree geografiche, tipologie di attività, tenendo conto delle declinazioni stagionali. Il lavoro, che proseguirà anche negli anni 2020/2021, prevede la realizzazione di circa 1.000 fotografie, corredate dei metadati di descrizione e archiviate in un apposito database.